

19.7.2011

PARERE

della commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere destinato alla commissione per l'occupazione e gli affari sociali sull'Agenda per nuove competenze e nuovi posti di lavoro (2011/2067(INI))

Relatore per parere: Joanna Katarzyna Skrzydlewska

SUGGERIMENTI

La commissione per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere invita la commissione per l'occupazione e gli affari sociali, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la strategia Europa 2020 si propone, tra i suoi obiettivi, di portare il livello di occupazione nell'UE al 75% sia per gli uomini sia per le donne, e che, attualmente, il tasso di occupazione femminile nell'UE è pari al 58,2%, con ampie discrepanze tra gli Stati membri,
 - B. considerando che la strategia UE 2020 pone l'accento sulla trasformazione ecologica, sul settore delle energie rinnovabili e su posti di lavoro verdi caratterizzati da un uso intensivo di scienza e tecnologia per realizzare un'economia sostenibile, e che le donne continuano ad essere sottorappresentate sia nei corsi che nei posti di lavoro a tali settori collegati, portando ad una grave segregazione di genere per settore,
 - C. considerando che, sebbene il microcredito rappresenti uno strumento fondamentale per l'imprenditorialità femminile e la creazione di imprese familiari, le donne continuano a essere sottorappresentate nelle attività autonome nell'Unione europea, rappresentando una media del 30% del totale degli imprenditori,
 - D. considerando che oltre il 60% dei laureati sono donne ma che troppe poche scelgono una formazione scientifica con una conseguente grave segregazione di genere per settore e che, negli anni, il divario di genere tra donne e uomini nel settore informatico è andato aumentando invece di diminuire,
 - E. considerando che persistono differenze di genere sul mercato del lavoro dell'UE in termini di retribuzione, tempo parziale rispetto al tempo pieno e di tassi occupazionali dovute, tra l'altro, alla genitorialità e che la segregazione sul mercato del lavoro a livello occupazionale rappresenta un ostacolo importante a un adeguato funzionamento del mercato del lavoro dell'UE,
1. sottolinea che, al fine di aumentare il tasso di occupazione femminile, gli Stati membri devono adoperarsi per attuare efficacemente la normativa antidiscriminazione e le disposizioni favorevoli alla famiglia, promuovere le assunzioni in posti di lavoro non tradizionali attraverso misure volontarie e obiettivi raggiungibili, e garantire accessibilità e responsabilità; rileva l'importanza di monitorare il mercato del lavoro e i requisiti in termini di competenze; invita gli Stati membri ad offrire supporto completo ai ministeri nazionali del Lavoro e dell'Istruzione in ordine all'attuazione di programmi per l'integrazione della dimensione di genere;
 2. evidenzia, affinché il mercato del lavoro possa disporre di lavoratrici dotate di competenze e qualifiche elevate, la necessità di mettere le donne in condizione di inserirsi, reinserirsi e avanzare sul mercato del lavoro, segnatamente le donne vulnerabili colpite da disoccupazione strutturale e difficoltà di reinserimento lavorativo dopo aver perso il lavoro a causa della recente crisi finanziaria o dopo un congedo parentale o di maternità o per altre ragioni e di offrire loro nuove opportunità di riqualificazione e di accesso alla formazione professionale, a prescindere dal tipo di contratto di lavoro, al fine di migliorare le loro qualifiche; sottolinea, inoltre, la necessità di garantire che le donne possano partecipare attivamente all'apprendimento permanente e siano incentivate a farlo in ogni fase della loro carriera, nonché l'importanza di promuovere gli studi tecnici e ingegneristici tra le ragazze per assicurare un adattamento flessibile dell'istruzione e della formazione alle esigenze del mercato del lavoro, in particolare alla domanda di lavoratori altamente qualificati;
 3. sottolinea la necessità di investimenti in sistemi efficaci di orientamento scolastico e professionale per indirizzare le giovani verso la scelta della scienza, dell'ingegneria o dell'istruzione tecnica superiore, accademica o non accademica; osserva che va prestata particolare attenzione all'integrazione delle competenze informatiche, all'alfabetizzazione digitale e alle capacità di comunicazione nelle politiche degli Stati membri per la formazione professionale e l'apprendimento permanente e ad incoraggiare le donne ad avvalersene nonché ad estendere le loro possibilità di formazione affinché siano in grado di adattarsi ai cambiamenti del mercato del lavoro nel corso della loro carriera, incrementandone così la presenza nei settori strategici per lo sviluppo futuro; ritiene necessario combattere gli stereotipi di genere nell'istruzione;
 4. sottolinea che, affinché siano conservate le qualifiche e le competenze delle donne lavoratrici in uno spazio economico in evoluzione e sia facilitato il rientro al lavoro di quante lo desiderano, è essenziale includere anche le lavoratrici in congedo parentale nei corsi di formazione organizzati dal loro datore di lavoro;
 5. invita gli Stati membri ad incrementare gli sforzi per evitare la segregazione dei mercati del lavoro

includendo, nelle proprie riforme strutturali del mercato del lavoro, strumenti quali il Fondo sociale europeo (FSE) per combattere la segregazione professionale delle donne, sia in termini di scarsa presenza delle donne in posizioni di responsabilità che in termini di segregazione di genere nel mercato del lavoro, attraverso misure efficaci contro i pregiudizi e gli stereotipi, nonché contro le barriere del cosiddetto "soffitto di vetro", scambi di buone prassi e indicatori di analisi comparativa tra gli Stati membri nonché misure legislative che includano quote volte ad aumentare la rappresentanza delle donne nelle posizioni di responsabilità;

6. invita la Commissione a sostenere misure volte ad agevolare la riconciliazione di vita professionale e familiare e a investire nella partecipazione delle donne al mercato del lavoro promuovendo la gestione della diversità, il sostegno professionale delle donne e la creazione di nuovi posti di lavoro con condizioni di lavoro più flessibili;
7. sottolinea che i nuovi posti di lavoro dovranno essere affiancati da nuove forme di organizzazione del lavoro che consentano ai lavoratori con figli piccoli di usufruire di orari alternativi, ridurre le ore di lavoro o optare per il telelavoro;
8. esorta la Commissione a promuovere la parità di genere nell'industria per consentire una partecipazione equa di uomini e donne, prestando particolare attenzione ai settori tradizionalmente maschili;
9. invita la Commissione a completare l'attuale quadro normativo in materia di conciliazione tra vita professionale e familiare e a presentare nuove proposte legislative che disciplinino il congedo di paternità, il congedo di adozione e il congedo per l'assistenza alle persone dipendenti; rileva con preoccupazione l'attuale impasse in seno al Consiglio relativamente alla proposta di revisione della direttiva 92/85/CEE;
10. evidenzia la necessità di adattare il mercato del lavoro in modo da conciliare la vita professionale e la vita familiare con la creazione di strutture e servizi per la cura di bambini, anziani e persone non autosufficienti per soddisfare le esigenze reali e assicurare servizi di assistenza di elevata qualità accessibili a tutti in modo da permettere alle madri lavoratrici di conciliare vita privata e vita professionale al fine di migliorare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la loro indipendenza economica;
11. sottolinea la necessità di introdurre orari di lavoro più flessibili e varie opzioni di telelavoro senza mettere in pericolo l'indipendenza economica dei dipendenti, in particolare delle donne, che sono spesso assunti con contratti a tempo determinato e parziale anziché indeterminato non in modo volontario; sottolinea la necessità di stipendi dignitosi e dell'accesso alla previdenza sociale sia che si lavori a tempo pieno che part-time;
12. rileva che è possibile innalzare il tasso di occupazione femminile grazie non solo al settore dei "lavori bianchi", ma anche al settore della difesa nazionale, della logistica (inclusi i trasporti), a quello dei servizi alle imprese (ad esempio i servizi di assicurazione e consulenza) nonché al settore ecologico e dei lavori sostenibili;
13. invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere e sviluppare programmi specifici imperniati sull'assunzione di donne per le professioni tecniche, attraverso sussidi alle giovani accademiche, sul modello delle buone pratiche in alcuni Stati membri, come il programma "Excellentia" in Austria, grazie al quale si è potuto raddoppiare il numero di docenti universitarie in scienze e tecnologia e si è facilitata la creazione di centri di ricerca di alta qualità presieduti da donne;
14. sottolinea che i "lavori verdi" hanno il potenziale per diventare un segmento di crescita chiave sul futuro mercato del lavoro europeo; invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri ad assicurare che le donne traggano vantaggio da tali opportunità di lavoro in misura eguale agli uomini; invita a prestare particolare attenzione nel garantire che la transizione verso le fonti di energia rinnovabili e gli investimenti nelle tecnologie verdi volte ad ammodernare le infrastrutture fisiche comportino anche una transizione verso posti di lavoro dignitosi e di elevata qualità per uomini e donne;
15. chiede alla Commissione e agli Stati membri di incoraggiare il settore privato e quello pubblico ad adottare tutte le misure possibili e necessarie per eliminare il divario salariale e di genere e le profonde disuguaglianze in termini di accesso, retribuzione, sviluppo di carriera, partecipazione e governance, al fine di migliorare la partecipazione femminile al mercato del lavoro; sottolinea, a tal proposito, l'importanza della trasparenza sotto forma di statistiche migliori, nonché di una definizione applicabile di "lavoro dello stesso valore"; accoglie con favore l'intenzione della Commissione di rivedere il sistema pensionistico per i cittadini che presentano lacune retributive dovute a periodi di disoccupazione, di malattia e periodi dedicati a prestazioni di assistenza, il che riguarda soprattutto le donne.

ESITO DELLA VOTAZIONE FINALE IN COMMISSIONE

Approvazione	13.7.2011
Esito della votazione finale	+: 26 -: 2 0: 2
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Regina Bastos, Edit Bauer, Marije Cornelissen, Silvia Costa, Edite Estrela, Ilda Figueiredo, Zita Gurmai, Teresa Jiménez-Becerril Barrio, Nicole Kiil-Nielsen, Astrid Lulling, Barbara Matera, Angelika Niebler, Siiri Oviir, Antonyia Parvanova, Joanna Katarzyna Skrzydlewska, Eva-Britt Svensson, Britta Thomsen, Marina Yannakoudakis, Anna Záborská
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Izaskun Bilbao Barandica, Viliija Blinkevičiūtė, Christa Klaß, Mojca Kleva, Mariya Nedelcheva, Norica Nicolai, Chrysoula Paliadeli, Antigoni Papadopoulou, Sirpa Pietikäinen, Angelika Werthmann
Supplenti (art. 187, par. 2) presenti al momento della votazione finale	Jacek Włosowicz